

La Madonna del Buon Rimedio

Una festa per la gente del mare, ma anche un momento per ricordare coloro che in mare hanno perso la vita: sarà tutto questo e molto di più la processione della Madonna del Buon Rimedio che si svolgerà la sera di sabato 30 giugno per le strade del quartiere «La Venezia».

A partire dalle 21.00 davanti alla chiesa di S. Ferdinando la statua della Madonna sarà portata in processione secondo questo percorso: P.zza Anita Garibaldi, p.zza del Luogo Pio, via degli ammazzatoj, via del forte S. Pietro, bottini dell'Olio, viale Caprera, via

della Venezia, scali delle barchette. Presso la cantina del Venezia la statua sarà issata sul gozzo e a remi sarà portata alla darsena mentre la processione a piedi proseguirà entrando nel porto dal varco Sgarallino e verso la Capitaneria dove la Madonna sarà ricevuta da un picchetto d'onore. Poi proseguirà verso la calata delle ancore dove la statua sarà scesa dal gozzo e monsignor Razzauti impartirà la benedizione sulla gente del mare. Da lì la statua proseguirà di nuovo a piedi fino a tornare davanti alla chiesa di S. Ferdinando.

L'INTITOLAZIONE

Santi dei nostri giorni

Chi chiamano e ci dicono che il Centro deve essere intitolato, avere un nome. È un altro problema da affrontare pensavamo, anche forse dettato dall'indole caratteriale di qualcuno di noi!

Poi abbiamo cominciato a discutere sui criteri da usare, e non ne venivamo a capo, troppo di qui o troppo di là insomma eravamo nella confusione più assoluta fino a quando a Laura non viene in mente una discussione fatta fra di noi sui santi della quotidianità. Da lì ad arrivare al ricordo di una livornese Carla, Carla Benenati Ribecai, il passo è stato breve. Non esistono processi di canonizzazione nei suoi confronti e supponiamo che nessuno li voglia o li chieda ma di certo è una grandiosa testimonianza, anche se certamente e per grazia di Dio non l'unica, di come si può trasmettere il senso pieno e vero della vita secondo Cristo attraverso scelte nella quotidianità di un vissuto normale, familiare con le sue gioie ed i suoi drammi.

Carla, sposata madre di tre figli, una vita intera giocata sulla famiglia, un sostegno forte di serenità e speranza per conoscenti che soffrono per situazioni drammatiche personali, aspetta il quarto figlio e decide d'accordo con la famiglia di rinunciare in parte alle cure che potrebbero allungargli la vita per non perdere il figlio che porta in grembo.

Moltissime sono le cose che c'hanno colpito in questa storia, forse le racconteremo in un altro momento, ma fra tutte la più eclatante è forse stata quella di come è possibile per un essere umano rendere palesemente chiaro ed evidente il disegno d'amore di Dio sul mondo, attraverso di lei e tutte le persone che con lei, per volere dello spirito, si sono intrecciate, anche ora che vive col Padre.

La nostra scelta non è soltanto la memoria di una testimone, è soprattutto la sintesi di un progetto che trova in lei un'icona e uno spirito paracito che intercede presso il Padre per le nostre attività.

l'Ufficio diocesano di pastorale familiare



Sabato 30 giugno alle 18 sarà inaugurato il nuovo centro diocesano di pastorale per la famiglia: un luogo dove incontrarsi, riflettere, crescere e capire le dinamiche familiari. A curarlo sarà un'équipe di sposi

«Sordimento», questa è forse la parola giusta per cercare di far capire quale sensazione passa tra i membri dell'ufficio in questo momento. Siamo in quella fase in cui, dopo aver lavorato per realizzare un'idea questa comincia ad imporsi ai nostri occhi e noi non comprendiamo bene se è un sogno o una realtà. In questo ultimo anno e mezzo ne sono successe di tutti i colori ma, con la perseveranza tipica di chi crede in quello che sta facendo, abbiamo superato tutto o quasi e siamo giunti alle porte dell'inaugurazione. Ma facciamo un passo indietro per cercare di dare ordine. Ci vengono subito alla mente le parole con cui qualcuno definì questa scelta: «un sogno colorato». Ci piace e la usiamo come slogan per farci coraggio nell'intraprendere un percorso, certamente in salita, che ci spaventava un po'!

Ci piaceva perché nei colori vedevamo la gioia e l'entusiasmo con cui nella Chiesa dovremmo affrontare ogni esperienza, nei colori vedevamo le diversità che si fanno condivisione e corresponsabilità per una sola immagine, nei colori vedevamo l'esplosione della fantasia come lo Spirito fa continuamente per il mondo, nei colori vedevamo infine la

capacità del dono per il godimento degli altri. Un sogno colorato dunque che ora è una realtà pur con l'incompletezza della struttura e la provvisorietà dei mezzi ma con un'équipe di persone disposte a giocarsela perché all'interno della nostra Chiesa si dia un impulso forte a quel cambiamento che dal Concilio in poi abbiamo acquisito, riuscendo ogni tanto anche ad ammetterlo, ma che ancora ci spaventa: è attraverso il riconoscimento del ruolo ministeriale della famiglia che si può arrivare con efficacia alla gente per evangelizzare. Il Centro intorno alla famiglia, che nasce dal sacramento «sociale» del matrimonio, si propone come luogo creativo e laboratorio sinodale ordinario

La famiglia ha fatto «CENTRO»



La nuova struttura in via Galilei

all'interno della diocesi pronto ad assumere le sollecitazioni e le esperienze delle parrocchie, movimenti, associazioni, gruppi ed enti vari per farne partecipe tutta la comunità ed attraverso un'elaborazione ritornare là da dove vengono con risposte, elaborazioni, strumenti ed animatori formati. Forse il Centro potrebbe con questi intendimenti e l'aiuto fattivo di tutti, con le proprie specificità e competenze, addirittura essere o dare un indirizzo di uniformità, un esempio per l'azione

pastorale della diocesi e di tutte le sue frammentazioni. Una presenza quindi fatta di attività formative, spirituali e di servizio che aiutino il cambiamento di mentalità e siamo un supporto concreto per le nostre comunità e non. Un progetto e non un programma perché non c'è niente di rigido e predefinito ma c'è sempre spazio per la revisione continua, l'aggiustamento degli obiettivi e dei metodi. Uno strumento forse fragile per ora, ma che deve trovare la sua

forza nella fede comune dell'intervento dello Spirito che ci mette continuamente davanti situazioni ed eventi, talenti che dobbiamo far fruttare attraverso l'azione comune dei doni di tutti. Un centro capace, insieme a tutte le altre agenzie, di ricevere e analizzare i bisogni del territorio; di cercare con gradualità di farsi accettare dalla nostra comunità livornese che desidera avere risposte di senso per vivere in serenità e fraternità.

l'ufficio diocesano di pastorale familiare

LE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA PER IL PROSSIMO ANNO

AMBITO SPIRITUALITÀ

- 4° sabato del mese: Incontro di preghiera e spiritualità per sposi e famiglie a cura dell'ufficio poi parrocchie ore 17,00-19,00; ore 19,00-22,00 con cena

- 2° sabato del mese: incontro di preghiera e spiritualità per fidanzati a cura dell'ufficio, pastorale giovanile, parrocchie

- 2° venerdì del mese: Le veglie della famiglia, chiacchierate sui figli e sui problemi familiari a cura di Bani/Gambini

- ogni 15 giorni: Adorazione per separati, divorziati, risposati (durante la settimana o la domenica sera) a cura di don Schiavone, Visconti

- 1° mercoledì ogni quattro mesi: Incontro con diverse esperienze e spiritualità Caresto, Romena, Focolari, Nomadelfia, Casa della Tenerezza, Equipe Notre Dame, Retrouvailles, Condominio Solidale, Giovanni XXIII ecc.

- 3° mercoledì di ogni mese: Incontro di spiritualità per le famiglie che hanno subito un lutto

AMBITO FORMAZIONE

- Corso «IOTU IN NOI» secondo anno: 6 incontri relazione + laboratorio; il sabato dalle 16,00 alle 19,00

- La Famiglia, dalla storia e dalla costituzione italiana: 4 incontri con E. Rossi; giovedì o venerdì ore 21,15

- L'Amore coniugale nella Sacra Scrittura: Dio si rivela nelle coppie della Bibbia: 6/8 incontri con don Piergiorgio Paolini; martedì ore 21,15

- Famiglia, tolleranza e solidarietà: 1 incontro con don Francesco Fiordaliso + tavola rotonda con lui, con l'ASL, l'istituzione per i servizi alla persona; il CIAF e la CARITAS

- Famiglia, società e stili educativi, una gimcana tra mille difficoltà: incontri con Pardini, Roncaglia, Salvini, Gianni, ed altri sociologi.

- Incontri monotematici: 1 a semestre (inizio e fine anno) con esperti e rappresentanti nazionali di tematiche familiari.

- Propedeutica al percorso di preparazione al matrimonio, come usare le schede: informazione, approfondimento, laboratorio a cura dell'équipe

- Percorso di educazione all'amore: in collaborazione con l'ufficio vocazionale, giovanile, catechesi a cura dell'équipe

- Con il territorio: programma da elaborare con Maranto, Pardini e Trinca tematiche accennate: educazione all'amore, stabilità coniugale, inserimento e relazione sociale, dialoghi, comunicazione e sinergie tra diverse agenzie, genitorialità, accompagnamento familiare, ecc.

AMBITO SERVIZIO

- Centro ascolto per coppie e famiglie

- Incontri protetti: in collaborazione con l'istituzione per i servizi alla persona e il CIAF

- Propedeutica al percorso di preparazione al matrimonio, come usare le schede: informazione, approfondimento, laboratorio a cura dell'équipe

- I metodi naturali ogni quattro mesi (a cura di Tessieri, Bassi)

- Pronto famiglia

- Offerta della struttura per ritiri ed esercizi

- Centro servizi legali: accompagnamento delle coppie in crisi e loro sostegno, a cura di Eloisa Aliotta, Raffaella Sarcinelli, Lorenzo Mini, Giovedì mercoledì ore 10,00/12,00.

- Didattica cinematografica e musicale (I riferimenti temporali sono da concordare e quindi puramente indicativi).

L'ÉQUIPE DEL CENTRO

L'équipe del centro pastorale familiare è composta da:

Giovanni e Laura Visconti
Antonio e Rita Domenici
Mauro e Monica Favati
Paolo e Letizia Tiso
Simone e Cristiana Tarquini
Alessandro e Michela Longobardi
Andrea e Luisa Giorgi
Marco e Paola Ruggiero
Antonio e Letizia Martella
Leonardo e Irene De Marco
Giorgio e Lucia Arcangeli
Riccardo e Roberta Gambini
Luca e Eloisa Casolaro
Marco e Sara Battaglini
Fabrizio e Claudia Rambelli
Don Raffaello Schiavone

LE RIFLESSIONI ECUMENICHE SULLA
PREDICAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

L'ALTARE DELLA PAROLA

VII Seminario
di «Oecumenica Civitas»
29 - 30 giugno

VENERDÌ 29 GIUGNO
I SESSIONE

- 15.00 «Io sono la luce del mondo»
(Gv. 8.13) don GUSTAVO RIVEIRO
(Livorno)

- 15.30 In ricordo di mons. Pietro
Giachetti (1922-2006), vescovo di
Pinerolo (1976-1998) e Socio
Fondatore del CeDoMEI (1999-
2006)*

* Si leggeranno dei testi di mons.
Giachetti; mons. Ablondi farà un breve
ricordo di mons. Giachetti.

I Sessione

- 16.00 prof. don Roberto Filippini
(Pisa) «La Parola di Dio nella vita e
nella missione della Chiesa. Prime
riflessioni ecumeniche sui lineamenti
del Sinodo dei Vescovi» (2008); - -
17.00 dibattito

- 18.00 PARLIAMO DI TEOLOGIA:
presentazione del dizionario di
Teologia evangelica a cura di P.
Bolognesi, L. De Chirico, A. Ferrari
(Marchirolo - VA) Edizioni Uomini
Nuovi 2007; prof. don Andrea Riberi
(Lucca); dott. Massimo Guantini
(Livorno)

SABATO 30 GIUGNO
II SESSIONE

- 9.30 dott. Giorgio Kutufà (presidente
della Provincia di Livorno)

- 10.00 prof. don Colombano Janusz
Syty ofm (Venezia): «La Parola di Dio
nella predicazione e nella riflessione
teologica della Chiesa ortodossa»;
10.45 dibattito;

- 11.45 pastore Emanuele Fiume
(Roma) «Autorità e fonte della
Riforma. La Sacra Scrittura e la Riforma
religiosa del XVI secolo»; 13.00 pranzo
comunitario.

III SESSIONE

- 15.45 pastore Dante Bernarducci
(Livorno): «La legge della scrittura. La
Parola di Dio nella vita delle Comunità
Pentecostali»; - 17.00 dibattito
- 18.00 mons. Alberto Ablondi
(Livorno): riflessione conclusiva.

Alcune letture su...

Gioventù e stili di vita

RISÈ C. -CANNABIS.COME PERDERE LA TESTA
E A VOLTE LA VITA.- ED SAN PAOLO PP. 216
EURO 12,50

Il fenomeno della diffusione della cannabis (marijuana, hashish, e olio di hashish) nel nostro Paese, stando alle Relazioni annuali al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia fra gli anni 1999-2005, vede un forte aumento di domanda e di consumo, l'esposizione all'offerta, il mercato illegale, il carattere di veicolo iniziatico ad altre sostanze stupefacenti, il suo utilizzo massiccio nell'uso combinato con queste ultime, il suo riscontro nelle segnalazioni alle prefetture per uso e possesso di sostanze stupefacenti, a presenza di minori assuntori di cannabis negli ambienti di detenzione. Non possiamo continuare a far finta che «tanto non fa male»! Così pure non considerare il fatto che dal 2001 ad oggi i consumatori di cannabis sono raddoppiati, passando dal 6,2% all'11,9%, oltre 560.000 persone. In questo libro viene fatta una fotografia della situazione del consumo in Italia, alla quale viene accompagnata una disamina del fenomeno e delle sue caratteristiche dal punto di vista della dipendenza, con particolare attenzione all'adolescenza e all'adulto, propone infine un percorso per il «non uso», e una lunga serie di testimonianze cruciali.

ALBISSETTI V. - UNA VITA A TUTTO
TONDO.COME COSTRUIRE IL PROPRIO
PERCORSO.- ED. PAOLINE, PP.136, EURO
9,00.

I testi di Albisetti, psicologo e terapeuta, fra le presenze più significative della psicanalisi contemporanea, ruotano sempre intorno alle problematiche psicologiche della persona perché possa conoscerle e gestirle al meglio: star bene e relazionarsi positivamente con gli altri. Anche questo suo ultimo scritto non fa eccezione. Vi si trovano i valori fondanti della vita, l'amore e i suoi conflitti, l'importanza di costruirsi una personalità libera da condizionamenti, le nevrosi della vita moderna, eccetera. Molte citazioni bibliche come un filo rosso, attraversano molte pagine di questo libro, unitamente ad accenni qua e là a passate esperienze personali.

Mo.C.

Una conferenza
alla parrocchia S. Luca a Stagno

Dico: un dibattito da «deideologizzare»

Relatori la prof. Musumeci e il giurista Ciappi

DI GIAMPAOLO DONATI

La mobilitazione contro la proposta di legge sui cosiddetti «DICO» continua sempre di più ad affilare le sue armi. In prima fila in questa battaglia il «Movimento per la Vita», che da mesi è impegnato a organizzare convegni informativi sul contenuto della legge «che, se approvata» dice la professoressa Daniela Musumeci, una delle responsabili «si rivelerebbe un autentico sfacelo per l'istituzione famiglia». L'ultimo incontro in ordine di tempo si è tenuto a Stagno, nel salone parrocchiale dove ha parlato, oltre alla Musumeci, anche l'avvocato Aldo Ciappi dei Giuristi Cattolici. L'idea di fondo dei loro interventi è che i DICO non siano, come

vogliono alcuni, una semplice estensione di diritti ad altre categorie di persone, che non avrà conseguenze sul modello di famiglia tradizionale. «Il fatto stesso» - osserva Ciappi - di mettere in concorrenza con il matrimonio un modello di convivenza in cui si hanno di fatto tutti i diritti delle coppie sposate, senza però i corrispondenti doveri, farà sì che molti sceglieranno senza dubbio la comoda strada della convivenza piuttosto che il più impegnativo matrimonio». E a questo punto potrebbero esservi gravi conseguenze per l'intera società, come rivela l'analisi di quei paesi, come il Canada, la Norvegia e l'Australia, in cui già esistono forme di convivenza ufficializzata sul modello dei DICO:



«Oltre al fatto che il tasso di rottura fra i partner in queste forme di convivenza è molto più elevato rispetto alle famiglie tradizionali, si nota nello stesso tempo un aumento vertiginoso della violenza domestica: gli omicidi della partner sono addirittura nove volte maggiori nelle convivenze che nei matrimoni; inoltre fra i conviventi è molto maggiore l'insorgere di problemi mentali, come ad esempio la depressione». Ma sono soprattutto i figli a fare le spese della situazione, a partire da quelli non nati: «Il tasso di

fertilità delle coppie sposate è per lo meno il doppio di quelle che convivono: il che significa che un paese come il nostro, che ha già uno dei tassi di natalità più bassi d'Europa, al di sotto della soglia di mantenimento, subirebbe senz'altro un ulteriore grosso calo, e si accingerebbe a uscire definitivamente dalla storia». In questo contesto che cosa è possibile fare? «Il problema - afferma la Musumeci - è che la discussione sui DICO ha preso ormai una piega ideologica, in cui da una parte vi sono i cattolici contrari ai DICO e dall'altra i laici

a favore. In realtà, come dimostrano i dati dei paesi che abbiamo appena citato, non si tratta di un problema religioso, ma un problema di possibile disgregazione della società che interessa tutti, laici e cattolici. Il nostro tentativo deve essere proprio quello di "deideologizzare" e "dereligiosizzare" il dibattito, basando la nostra opposizione ai DICO non su prediche fatte da pulpiti, ma diffondendo l'idea che le conseguenze di una legge del genere potrebbero essere catastrofiche non per la Chiesa o per i cristiani, ma per l'intero corpo sociale».

PER I RAGAZZI DI SANTO DOMINGO

Un'isola per te

Progetto Cisl e ISCOS



Recentemente il Teatro Goldoni ha rivisto la rappresentazione, a cura della Scuola di danza Eden, del lavoro «La fabbrica del cioccolato», i cui proventi sono andati a sovvenzionare il progetto «Un'isola per te». La Cisl di Livorno tramite l'Organizzazione Non Governativa (ONG) ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo) si è fatta promotrice di questo progetto che si propone di costruire un Centro di Formazione professionale per circa 300 giovani a Higuey vicino a Santo Domingo. Si tratta di giovani in condizioni particolarmente svantaggiate, poveri, emarginati e molto spesso vittime dello sfruttamento sessuale, in un paese dove il turismo internazionale è una delle più importanti fonti di reddito. Perché questo Centro? Alberto Faccendoni della Cisl di Livorno, che da vari mesi si dedica al reperimento di fondi per l'attuazione del progetto, ci dice che i tour operator della Repubblica Dominicana, mancando localmente delle professionalità turistiche richieste, fanno venire il personale da fuori, l'ISCOS è riuscito a stipulare degli accordi con gli imprenditori locali più sensibili che si sono presi l'impegno di assumere i ragazzi che si qualificheranno al Centro di formazione. Quindi il Centro avrà la possibilità non solo di dare una formazione spendibile sul territorio ma anche concretamente di dare un

lavoro, in questo modo tanti ragazzi saranno in grado di costruirsi un futuro nella loro terra senza bisogno di espatriare. Il progetto durerà tre anni nel corso dei quali l'ISCOS dovrà apportare 450 mila euro e il finanziamento si sommerà con una cifra di pari importo messa a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Faccendoni ci ricorda che l'iniziativa al Goldoni ha avuto un enorme successo dato che gli spettatori paganti sono stati ben 575, è mancata però la partecipazione dei mezzi di comunicazione che avrebbero potuto dare un maggiore risalto al progetto, tra i presenti c'erano anche l'Ambasciatore di Santo Domingo, Ana Silva Reynoso De Abud, l'incaricata commerciale Natalie Isaacs e lo stesso Presidente nazionale dell'ISCOS. Faccendoni rivolge un appello a tutti gli imprenditori di estrazione cattolica per avere un contributo, secondo le loro possibilità, per poter realizzare questa importante iniziativa, ricordando che qualsiasi aiuto economico può essere defiscalizzato dato che ISCOS è una Onlus. GLI EVENTUALI VERSAMENTI POTRANNO ESSERE EFFETTUATI SUL C/C 5569120 DEL MONTE DEI PASCHI, INDICANDO PROGETTO ISCOS - UN'ISOLA PER TE.

Gianni Giovangiaco

Convegno europeo
sulla formazione permanente

A sostegno del «capitale umano»

Ancora una volta Livorno è stata per due giorni la sede di un grande avvenimento europeo. La Regione Toscana e l'Associazione europea delle autorità regionali e locali per il lifelong learning (Earll) ha indicato la nostra città come sede della prima conferenza europea sui temi dell'educazione, della formazione e del lavoro, per il «lifelong learning» cioè per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. L'incontro si è tenuto all'Auditorium della Camera di Commercio sul tema: «I governi regionali e l'attuazione della strategia di Lisbona nel campo dell'educazione e della formazione» e ha visto la rappresentanza di circa 30 regioni e di 14 paesi dell'Unione Europea. Gianfranco Simoncini, assessore alla formazione e al lavoro della Regione Toscana, nell'aprile i lavori ha detto che «la grande consapevolezza che ci muove e che dobbiamo far acquisire a tutti è il fatto che il capitale umano costituisce sempre la risorsa in grado di fare la differenza», infatti solo con un forte investimento sulle competenze, i talenti, le capacità degli europei e delle europee e quindi su una seria e coerente politica per l'apprendimento può essere costruita una nuova fase dello sviluppo europeo.

La cooperazione tra le Regioni si manifesta nel far incontrare e nel far lavorare insieme nella conduzione di progetti di interesse comune, persone, scuole, organizzazioni, imprese, istituzioni, ma significa anche confrontarsi per capire attraverso la comparazione quali sono i punti di forza che dobbiamo mantenere e in quali campi si possono investire proficuamente nuove energie, a tal fine -ha aggiunto Simoncini- la Regione Toscana ha deciso di investire nelle politiche di cooperazione transnazionale e sulla mobilità, nel periodo dal 2007 al 2013, circa quattro milioni di euro l'anno. Tra gli interventi più interessanti vogliamo ricordare quello di Silvia Costa, Assessore all'istruzione e alla formazione della Regione Lazio, che ha precisato che per «transregionalità» si intende la cooperazione e lo scambio tra regioni italiane e le altre regioni europee al fine di migliorare e integrare i diversi sistemi di formazione, istruzione e lavoro dei diversi stati membri della comunità. Sono stati molto apprezzati anche gli interventi dei rappresentanti spagnoli delle Regioni della Andalusia e della Catalogna.

Simoncini, al termine dell'incontro, ha tratto le conclusioni operative, chiedendo un rafforzamento delle risorse da parte dell'UE, la valorizzazione del ruolo delle Regioni per il rilancio degli obiettivi di Lisbona come quello della lotta contro l'esclusione sociale e la creazione di una «rete» che potrebbe portare anche ad una significativa riduzione dei costi. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda condotta da direttore del «Tirreno» alla quale ha partecipato il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

Gi. Gi.

Riconoscere i «segni dei tempi»

Tornano i «Giovedì nel chiostro» preparati dall'Azione Cattolica. Quattro giovedì sera del mese di luglio saranno dedicati all'approfondimento di un tema: quello del «nostro tempo»

Anche quest'anno ritornano i Giovedì nel Chiostro, il tradizionale appuntamento estivo di riflessione e preghiera che nel mese di luglio l'Azione Cattolica offre a tutta la Chiesa diocesana.

Quest'anno il tema sarà quello del «nostro tempo».

Nei momenti di trapasso diventa più che mai urgente per la Chiesa, secondo l'esortazione di S. Paolo «Esaminare ogni cosa, tenere ciò che è buono» (1 Ts, 5,21), esercitare su ciò che accade un continuo discernimento, personale e comunitario, per essere fedele al disegno di salvezza uni-

versale di Dio.

In particolare i Giovedì metteranno a tema alcune questioni nodali dei nostri giorni: il riconoscimento dei «segni dei tempi», il valore dato alla coscienza personale, il significato della libertà, l'aspirazione all'unità fra i popoli. Questo il calendario degli incontri:

5 LUGLIO

Segni dei tempi, segni di Dio
Mons. Paolo Razzauti,
Amm.re diocesano Livorno

12 LUGLIO

La coscienza personale
Don Raffaello Schiavone,
Moralista, parroco

19 LUGLIO

La Libertà dei figli di Dio

Salvatore Nasca, Operatore sociale

26 LUGLIO

*Dall'incontro fra i popoli
l'aspirazione all'Unità*
Fulvio Falleni, insegnante,
diacono

Tutti gli incontri si svolgeranno nel Chiostro del Vescovato, in via del Seminario 61, dalle ore 21,15 alle 23.

IN RICORDO DEL SUO SORRISO

Il saluto a suor Ermanna Civetta

Ha aiutato centinaia di bambini

Una donna alta, robusta, un fare pratico, semplice, ma sempre dolce e amorevole. Questi i tratti più significativi con cui si potrebbe dipingere il ritratto di suor Ermanna Civetta, per tanti anni all'istituto Santa Teresa come insegnante nell'asilo. Intere generazioni di bambini e, non di rado, seconde generazioni, cioè figli di ex alunni, sono stati educati e aiutati nei primi difficili passi delle interazioni e delle relazioni umane proprio dal sapiente inse-



gnamento di suor Ermanna. Giovannissima, ha percepito che il Signore la chiamava alla vocazione religiosa, e la sua vita diviene un servizio completo e totale ai bambini, all'educazione dei piccoli. Chi ha avuto la fortuna di averla avuta come maestra o di averla conosciuta in altri modi ricorderà sempre un sorriso pronto, contagioso, e un atteggiamento sempre improntato alla semplicità e, soprattutto, alla generosità del cuore. I primi anni a Gavinana, poi tanti a Li-

vorno, un periodo a Lari. Dovunque sia stata ha lasciato un'impronta di servizio, di quello che il Signore chiama amore per il prossimo. E non è stata sufficiente la malattia a tenerla lontana dai bambini. Fino a che ha potuto si è occupata di loro, perché loro hanno occupato la sua vita. Tante persone hanno affidato con serenità i propri bambini a suor Ermanna, forse proprio per la competenza, per il sapiente insegnamento, ma sicuramente anche perché quella donna alta, sorridente, ha sempre ispirato un senso di protezione e di maternità. Il suo bel ricordo rimarrà veramente scolpito nel cuore di tante persone.

Fabio Giorgi

Il «Serra day» al Santuario di Montenero

Nella domenica del «Buon Pastore», in concomitanza della giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni consacrate, si è svolto il «Serra Day» per i Club di Serra International che ogni anno vivono questa giornata rinnovando con la preghiera l'impegno vocazionale che è all'origine del movimento. Quest'anno i Serra Club della Toscana e dell'Umbria, che formano i Distretti 71 e 171 del Serra italiano, hanno voluto salire al Santuario di Santa Maria delle Grazie a Montenero, in devoto filiale pellegrinaggio alla Vergine, Patrona della Toscana e Madre delle Vocazioni. Erano presenti le delegazioni dei Club di Pisa, Cascina, San Miniato, Massa Carrara, Pontremoli, Lucca, Prato, Arezzo, Grosseto, Montepulciano ed Assisi oltre a quella di Livorno, Club organizzatore. L'importanza dell'incontro è stata evidenziata dalla partecipazione non solo del Governatore del Distretto 71, Manrico Alderighi del Serra Club di San Miniato, ma anche del Presidente del Consiglio Nazionale Italiano del Serra, Benito Piovesan del Serra Club di Venezia e del Presidente Internazionale Eletto Cesare Gambardella del Serra Club di Palermo. La giornata di preghiera ha avuto inizio con la Santa Messa celebrata nel Santuario dall'Amministratore

diocesano, monsignor Razzauti, alla quale hanno preso parte anche i giovani seminaristi livornesi. Prima della «Salve Regina» finale è stata recitata una preghiera alla Vergine preparata dal Cappellano di Livorno monsignor Morosi (pubblicata qui sotto). È seguita, nella sala Giovanni Gualberto del Monastero, dopo il saluto ai convenuti del professor Mirenda, presidente del Serra Club Livorno e delle altre personalità serrane già nominate, l'illustrazione del messaggio del Santo Padre per la 44ª Giornata di Preghiera per le Vocazioni a cura del priore Dom Ildebrando Cascavilla. Alle ore 1200, in collegamento radiofonico con Radio Maria, i Serrani hanno ascoltato le parole di Benedetto XVI rivolte alla folla dei fedeli in Piazza S. Pietro a Roma. L'unione spirituale in preghiera con il Sommo Pontefice è stato un momento di profonda commozione per tutti i presenti. Nella circostanza due nuovi soci sono stati incorporati nel Serra Club Livorno, il dottor Paolo Lugetti, presentato dal Presidente del Club, e il dottor Luca Mastrosimone, presentato dalla professoressa Daniela Musumeci: i nuovi serrani hanno ricevuto il distintivo dal Presidente del C.N.I.S. e dal Governatore del Distretto 71. Nel pomeriggio in Santuario il Priore ha

guidato la recita dei II Vespri della Domenica che, insieme alla Preghiera del Serrano, hanno chiuso un «Serra Day» che ha rafforzato in tutti i partecipanti la loro volontà di essere coadiutori umili, ma efficienti, degli Operai che lavorano per la messe del Signore. Il Serra Club Livorno, a nome di tutti i partecipanti rivolge un vivo, deferente ringraziamento ai Monaci benedettini che, con la loro piena, fraterna disponibilità hanno consentito di vivere in preghiera ed in letizia una giornata memorabile vicino alla Vergine Santissima di Montenero.

PREGHIERA ALLA VERGINE SS. ma PER LE VOCAZIONI

Vergine SS. ma che proteggi e guardi con benevolenza materna l'uomo nel suo cammino verso il Regno di Dio, affidiamo a Te le nostre famiglie, rendile terreno fecondo ad ogni vocazione. Particolarmente Ti preghiamo per i nostri sacerdoti e per i giovani aspiranti al sacerdozio. Conducili sulle vie della santità perché siano tutti pastori secondo il cuore di Dio e guide fedeli a servizio del suo popolo. Rendili imitatori della tua fedeltà, capaci di rispondere generosamente con il loro «eccomi!» ad ogni chiamata del Signore. AMEN

AGENDA DIOCESANA

SABATO 23 GIUGNO

- 18.00 l'amministratore diocesano celebra le Cresime alla parrocchia di SS. Pietro e Paolo in Colognole.

DOMENICA 24 GIUGNO

- 9.00 l'amministratore diocesano celebra le Cresime in carcere.

LUNEDÌ 25 GIUGNO

- 20.00 l'amministratore diocesano partecipa alla chiusura dell'anno sociale del Serra Club.

VENERDÌ 29 GIUGNO

- 17.30 l'amministratore diocesano celebra la S. Messa nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo per la festa patronale.
- 19.00 incontro con gli insegnanti di religione in Vescovato.

SABATO 30 GIUGNO

- 10.00 l'amministratore diocesano partecipa all'inaugurazione del Parco del Mulino ad Ardenza, la struttura dell'Associazione Italiana Persone Down;
- 18.00 inaugurazione del Centro per la Pastorale della Famiglia in Via Galilei, 11 (ex istituto S. Margherita);
- 21.00 l'amministratore diocesano guida la processione in onore della Madonna del Buon Rimedio dalla chiesa di S. Ferdinando fino al porto.

Dal 18 al 24 luglio
con l'Unitalsi

Pellegrini a Lourdes

L'UNITALSI Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Internazionali, informa che sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio regionale a Lourdes che si terrà in treno dal 18 al 24 luglio p.v. È possibile partecipare come malati, pellegrini o personale che desidera fare un'esperienza di servizio. Le iscrizioni si ricevono presso il vescovato dalle ore 16,00 alle ore 18,00 o telefonando al numero 329.0714157.

